ANNO XXVII. Sabato, 22 Agosto 1874. N. 230.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8
Svizzera	» 56	» 28	» 14
Francia	» 80	» 40	» 20
Austria e Germania	» 88	» 44	» 22
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 72	» 36	» 18
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 96	» 48	» 24

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti di nome devono avere unito la fascia in cui è stampato uno degli ultimi numeri del giornale.
Ciascun foglio costa cent. 5 in Roma, e cent. 10 nelle provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rusa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 8. A Londra, Mr. Robert Barnes 87 Cornh, N. 1, Cauli Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si mettono i numeri separati.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Targoga, via Condotti, 9, palazzo Piombino, N. 64 (primo piano Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

4 Roma, 21 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci rende conto della seduta della Commissione permanente dell'Assemblea francese ch'ebbe luogo ieri, 20. Come avevamo preveduto, il governo fa interpellare sulla fuga di Damine. Il generale Chabaud-Latour, ministro dell'interno, risponde non essere ancora terminata l'inchiesta. Quanto al riconoscimento del governo spagnuolo, che fu pure argomento d'un'interpellanza, il duca Decazes, ministro degli affari esteri, ha dato al riconoscimento stesso il carattere e il significato da noi più volte accennati. Si riconosce un fatto, cioè l'autorità del maresciallo Serrano, ma non si pregiudica alcun principio.

Pare che questa spiegazioni abbiano soddisfatto la Commissione permanente, giacchè il telegrafo non ci dice che abbiano suscitato obbiezioni.

Il maresciallo Mac-Mahon prosegue il suo viaggio nei dipartimenti. A St-Brieuc vinse la cattedrale, e vi ricevette lo ha assicurato della simpatia del clero. A questo proposito notiamo che l'*Univers* si era lagnato che l'*Agenzia Havas* non avesse fatto cenno della visita fatta dal maresciallo alle chiese del Mans e di Laval. Ora l'*Univers* sarà soddisfatto, poichè l'*Agenzia Havas* ha annunziato il novello intoro la visita del maresciallo Mac Mahon alla cattedrale di St-Brieuc.

Secondo il *Globe* di Londra, i rivoltosi spagnuoli avrebbero fatto fuoco contro gli ufficiali di una canoniera inglese, però senza ferirli. Ammesso che la notizia abbia fondamento, trattandosi di un fatto che non debbe tenersi conseguenze, crediamo che non darà luogo ad incidenti diplomatici.

L'*Eco d'Italia* di Nuova-York ha notizie dall'isola di Cuba, ma non fa punto menzione delle voci da noi riferite ieri, o relative a negoziati per un accordo fra il generale Concha, capitano generale dell'isola, e il capo degli insorti. Secondo le corrispondenze dall'*Eco d'Italia*, continuavano a Cuba i combattimenti fra le truppe spagnuole e gl'insorti, e insieme ai combattimenti, gl'incendi, le rapine, le rappresaglie.

Ora è comparso sulla scena, scrive quel giornale, un negro, chiamato capitano Cecia, il quale, mentre a capo del partito della emancipazione, fa appello a quanti sfidarsi si vogliono ai cubani in armi. Egli pareva i passi confidenti con Ceselospes, ove investe le pianigioni di zucchero ed arreca sebivi.

Lo stesso giornale aggiunge che il capitano generale Concha ha ordinato che tutte le lettere per gli Stati Uniti debbano essere affrancate ed imposte di ore prima della partenza, affinchè il governo abbia tempo d'aprirle, se lo crede opportuno.

LA POLIZIA INTERNAZIONALE

È necessario che il governo conosca l'impressione che hanno fatta nelle popolazioni le notizie delle recenti cospirazioni scoperte e delle Società repubblicane disciolte. Esse è stata di dolorosa sorpresa, perchè a niuno poteva venir in mente che in una parte d'Italia si fosse stesa una rete così fitta di associazioni diretta contro le istituzioni patrie e di cospiratori intesi a sconvolgere lo Stato e a liquidare la società.

La maggior parte di tali associazioni sono ignote ne' comuni stessi in cui si costituirono; fuor molto scisetevano di nome anzichè di fatto; gli addetti saranno stati pochi e di niun valore; ma l'essersi potuti adunare qua'pochi e formarsi in sodalizio è cosa che non può a meno di dar a pensare alla nazione.

Poichè non può entrar in animo di alcuno che sia lecito di ordinare delle Società, le quali si propongano uno scopo contrario alle istituzioni che ci reggono. Il diritto di associazione non è sancito per turbar l'ordine, ma per concorrere al progresso. Ciò che l'individuo non è in grado di promuovere e di compiere è giusto che si faccia per mezzo dell'associazione. Nell'ordine economico come nell'ordine politico, scientifico e religioso, l'associazione è il mezzo più efficace di avanzamento. Il che è tanto vero, che dove il principio d'associazione è più ampiamente attuato, ivi la civiltà è più progredita. Non conosciamo ne' tempi moderni alcuna grande impresa condotta a buon fine, alcuna importante invenzione o scoperta ridotta a pratica applicazione, se non mercè il concorso di comuni consigli e mercè l'associazione di forze individuali.

Ma un limite è prefisso a tutte le Società; questo limite è la legge.

Come potrebbesi immaginare un diritto contrario alla legge? Un diritto che dia facoltà di armare il braccio dei cospiratori per isconvolgere lo Stato, da cui quel diritto è concesso e asicurato dalle inaudite e dalle violenze di chi tantasse di restringerlo od annullarlo?

Se la logica e la scienza giuridica non fossero bastevoli a dimostrare che alcune associazioni sono illegali per la loro stessa natura, il buon senso dell'uomo politico persuaderebbe che in tali condizioni lo Stato mancherebbe di sicurezza e sarebbe privo di quella forza morale che solo dalla legge emana.

Molte volte si è tentati di domandare se le leggi sono fatte per la nazione o la nazione per le leggi. Perciocchè udendo sostenziare che la legge non consente d'impedire le costituzione di Società repubblicane, chiunque dovrebbe conchiudere che la legge sale rispondo alle necessità delle Stato e che debba modificata. Se un male si rivela e cui la legge non provvede, non è ufficio del Governo o del Parlamento di cercarne il rimedio col proporre o approvare una legge nuova che sia pari al bisogno? Niuno può voler disarmato il governo dinnanzi al pericolo di un sovvertimento sociale. Si fanno leggi per dare all'esercito una più robusta costituzione o per meglio guarantire l'indipendenza nazionale, o si ostituà a farne per la tutela degl'interessi generali dello Stato contro nemici intestinebili che pretendono di sostituirsi alla sovranità popolare?

Non crediamo che vi abbia Parlamento, il quale osserbbe rifiutar al governo i mezzi legali di assicurar l'ordine pubblico; se vi fosse, converrebbe disciogliorlo e appellarsi al giudizio degli elettori.

Non illudiamoci. In uno Stato libero non si ordinano le cospirazioni, nè si formano le Società contrarie alle istituzioni nazionali, se in tutti è penetrata la convinzione che il governo è forte e che ha braccio vigoroso per colpire chi attenta alla sanità delle leggi. Soltanto allorchè entra nella coscienza che il governo è debole o che le leggi lasciano il varco aperto allo cosgiure, si vedono costituirsi delle Associazioni che a poco a poco sfidano il governo, rimproverare acerbo della sua tollerenza o della sua impotenza.

L'Italia stessette e difende la più ampia discussione di tutti i più ardui problemi. Essa non ha da temere l'esposizione delle utopie più orgogliose e più arrischiate, anzi, ivi la civiltà è più progredita. Non conosciamo ne' tempi moderni alcuna grande impresa condotta a buon fine, alcuna importante invenzione o scoperta ridotta a pratica applicazione, se non mercè il concorso di comuni consigli e mercè l'associazione di forze individuali.

Ma un limite è prefisso a tutte le Società; questo limite è la legge.

Come potrebbesi immaginare un diritto contrario alla legge? Un diritto che dia facoltà di armare il braccio dei cospiratori per isconvolgere lo Stato, da cui quel diritto è concesso e asicurato dalle inaudite e dalle violenze di chi tantasse di restringerlo od annullarlo?

Se la logica e la scienza giuridica non fossero bastevoli a dimostrare che alcune associazioni sono illegali per la loro stessa natura, il buon senso dell'uomo politico persuaderebbe che in tali condizioni lo Stato mancherebbe di sicurezza e sarebbe privo di quella forza morale che solo dalla legge emana.

Molte volte si è tentati di domandare se le leggi sono fatte per la nazione o la nazione per le leggi. Perciocchè udendo sostenziare che la legge non consente d'impedire le costituzione di Società repubblicane, chiunque dovrebbe conclud

Le domande rigorosamente prestigiatorie in questione si dicevano essere: 1° Quale è la cosa più forte nello mondo, e 2° Quale fortunato si supponeva fosse dell'avvenire per essere dalla cosmi trovatasi favorita.

Ciò che quel dell'albergo Vecchio mancò di è che l'avvenire non è indovina un pezzo di salame visibile alla luce! In più punti. Sia pel silenzio di fatto ch'egli, nel chiamare a sè la verità contenuta in persone dell'Europa e nell'interrogare a sull'avvenimento delle stesse, avrà sempre fra le mani una salviotta.

LA NAVE *MARIE*

Si ricorderà che la nave *Marie*, carica di contrabbando di guerra, che si diceva essere destinata ai carlisti, è stata catturata nelle coste del Marocco, a Mogador, dal *Forfait*, una delle cannoniere della nostra squadra. L'*Ag. Havas* riceve da Algeri le seguenti informazioni su quest'affare:

Questa nave, che porta oggidì un nome francese, fu di costruzione inglese. Fu costruita comperata e condotta a Marsiglia per conto di un armatore, le cui relazioni col carlisti spagnuoli non sono un mistero per nessuno.

Da Marsiglia egli la inviò a Ginevra e da Ginevra a Marsiglia, attualmente comodo generale di Algeri, aveva avuto qualche sospetto e sorvegliava tutti i passi dell'armatore. Sapendo che la nave era partita a destinazione di Ginevra, egli vi si recò precipitatamente, ma vi giunse troppo tardi; l'atto di sommissione era già stato consegnato e la *Marie* era partita. Apprendendo ch'essa aveva dovuto toccare un piccolo porto della costa marocchina, il console la seguì da presso, ma giunse anora troppo tardi, chè la *Marie* era già partita, dopo aver adempiuto a tutte le formalità di dogana. Fu allora che venne ordinato come scopate all'autorità francese. Sapeva il rimanente: la *Marie* aveva vuotato ad Algeri.

Dopo varie esitazioni, il carico venne riceveto in magazzino non di quanti giorni. Esso consisteva in 200 casse, contenenti ciascuna 20 fucili di fabbricazione americana con baionette, fucili di bascosto e trucelli di tiro. La dogana aveva un carico di 400,000 fr. circa 100 franchi per ogni pezzo costituire il carico. Non è probabile che gli interessati trovino qui una somma simile o garanzia. La *Marie* dovrà quindi tornare senza carico a Marsiglia.

I PELLEGRINAGGI IN FRANCIA

I nostri giornali clericali riproducono dal loro confratelli d'oltre Alpi le entusiastiche descrizioni di pellegrinaggi che si rinnovano in Francia in questi giorni. Il *Nazionale* si mostra in guardia col segnare a articoli contro il troppo calcoree dose riziosi dai giornali l'*Unione* e l'*Univers*:

« Dr. molte tempo non si parlava più di pellegrinaggi, e si credeva al essere tramontati colla sorte dei pellegrini. L'anno scorso, i salesiani di Nizza e della Provenza si contavano a migliaia; quest'anno, a gran pena si notava la presenza di alcuni di essi accanto al viaggiare di Lourdes alla Salette e dalla Salette a Notre-Dame-du-Laus. Dia telegrafo chiamati a sè tutti i pellegrini dell'anno passato! Ecco ciò che si domandava. Dia telegrafo non ha voluto fortunatamente a rispondere alla generale aspettativa. Il primo a da Poitiers; è indirizzato agli *Univers* e agli *Unione*, e dice: « I due treni del pellegrinaggio nazionale partono a Poitiers. Riceviamo splendide. Folla immensa. Ghiaccio magnificamente decorato. »

Non si parla del banchetto che senza dubbio seguirà al pellegrinaggio; questo particolare intimo è non interessa la società sull'ombra. Ma siamo dubbio che questa parte del programma non sia stata all'altezza del resto. Niuno dubita che non si abbia havuto alla salute del Papa, alla pro-

— Ah, ah! ah! — ripose l'abbricano — s'egli non vuole.... s'egli non vorrà.... affermandi, sorridendo.... ah, ah, ah!.... in sul buso.... ah'egli....

Altro non giunse alle nostre orecchie, imperocchè, profittando del sopraggiungere delle sue signore, ci scavarono allontanarsi maledicendo alla folla nel fondo.

Il banchetto era finito da lungo tempo, e il ballo durava da più ore, e nulla turbava la splendore della festa. L'amabile famiglia della quale ci avevo incontrato cercato con lo sguardo per quel che tempo, era ricomparito alla fine, sempre pallido, ma pareva che i fumi gli si fossero alquanto dissipati: e quanto pare, l'avean sottoposto a una cura di caffè nero.

Io avevo obbiettato al mio dovere di lavoratore; avevo donato un paio di volte ad assalire da primo il mio piatto, ma ero appagato al un dalle grazie di bionde che accoglievano l'orchestra, guardando solamente nelle vetriginia folla. Ballavano a meraviglia, *quadrille et la cour*, allora molto di moda, la quale, ch'essi inconsciovoli inchini, m'avea sempre recato una certa impressione spiacevole come vogliono le rammenzie o cerimonie spinte di certa gente. Non ce no fosse effetto del vino, probabilmente elegante forte, bevuto; ma so che la mia palpebre principiarono a chiudersi

a i miei sguardi, per distinguere ancora qualche cosa, dovean fare la fatica come di chi debbe attraversare una tenda. Non durai a lungo in quell'atmosfera romosa e soffocante e mi affrettai a tegliermi di lì.

La breve mi trovai sulla strada col mio amico, il bailo spirito. Ei pare non ballare più e dividera la mia profonda affezione per il filo e compagno dei giovanotti, il sigaro.

— Che ne dici? surò meglio ch'entriamo a bere ancora un bicchierino prima di coricarci! — mi disse l'amico, poichè s'abbe camminato alquanto in silenzio — imperocchè egli appartenova a quelli sorta di persone che non possono trovarsene a cuor senza cuor riempirsi la pancia, ancor che siensi alzati allor allora fa un pasto ch'già abbondanti, e prelibati. E quand'anche Roberto F.... fosse invaso dal sonno, ciò non avria fatto differenza. Egli avrebbe per compagno desiderato la sua bibita della sera fra le vaporose esalazioni della taverna o quel momentino romoroso che dispone al dolcemente al sonno, e che non si ode fuorchè in una delle principali osterie.

La breve s'ebbe a nostra disposizione quanto egli bramava. Sedemmo attorno a un bicchiere di vino e... ne di fronte domino il cameriere... Hanno, secondo la pronta di... ...ente o, mentre lo

sperità del duomo di San Pietro, alla salute di Vittorio Emanuele ed al trionfo di Don Carlos. Nel vedemmo di qui tutto ciò.

Però questo è ancora meno meraviglioso. L'altro dispaccio da Marsiglia: nuovi treni soltanto nell'*Union* ed a Lione, a Marsiglia: « Ieri, pellegrinaggio diocesano alla Vergine di *Notre-Dame* della Guardia. Distribuzione incoraggiante; più di cento sulle persone ricevettero in ginocchio la benedizione papale; entusiasmo indescrivibile. »

Non si tratta più che di pellegrinaggio diocesano o non d'un pellegrinaggio nazionale; l'importanza diminuisce ma l'entusiasmo cresce: cose divine, indescrivibile. Marsiglia non ne farà mai di simili.

Questo citti repubblicane, che i clericali, anche i liberali all'impero, non seppero mai conoggettare, abbiano la fronte ogni giorno al cristianismo, che emula Don Carlos e malodice l'Italia; sono di inginocchiano, in atti del progresso, della luce e della libertà, davanti alla tirannide, allo tenebre, davanti al *Sillabo* e in questa umile positione, riceve la benedizione di colui che rappresenta tutte ciò che Marsiglia odia!

L'*Unione* ha un diposcio che afferma. Sì. Ma l'affetto tenero, non è che un'illusione, si permetterà di emettere qualche dubbio sulla esattezza di questa affermazione. Per quanto grande sia l'unione cattolica, nelle marsigliesi per una benedizione al Pio IX°, nei verrumbe avrete vedute.

L'ISTRUZIONE PUBBLICA NEL GIAPPONE

Una relazione del segretario dell'ambasciata inglese Watson a Yeddo contiene diverse interessanti particolari sugli sforzi fatti dal governo giapponese per diffondere l'istruzione:

Nel 1872 venne pubblicata una legge secondo cui il paese doveva essere suddiviso in otto sezioni d'istruzione. Per ogni sezione vennero costruiti ispettori, 256 scuole elementari sulla sorveglianza sopra 20 o 30 scuole. Tutti i maestri avevano dovuto superare un esame e le scuole erano ripartite in istituzioni superiori, medie ed elementari. La legge venne pubblicata appena due anni fa, e dopo di allora vennero già fondate 1700 scuole elementari, 3030 istituti pubblici, in cui ricevevano istruzione 338,403 ragazzi e e 100,937 ragazze. In questa cifra non sono comprese 10000 scuole di lingua, superiori ed Università. Il numero complessivo dei giovani che frequentano le scuole di Giappone ascende quindi a 497,890 ovvero 1/16 dell'intera popolazione circa 1/ottimo del sistema scolastico del governo.

A Yeddo v'hanno: il 1° Dai Gakko, o ed Università; il 2° Gi Gakko, o scuola per l'istruzione di lingue straniere, e 3° Sei Nan Gakko o ovvero scuola normale per maestri, come pure una scuola superiore e parecchi istituti per ragazze. L'istruzione cominciata in tutti gl'istituti e scuole governative è quale può essere e compatibilmente alla religione di Stato, e alla usanti di progressi religiosi ed, ecco, riguardo alle lodi di talenti accordati certe istituzioni, ecco che nessun preste ottenere potrebbe essere ammesso a mostrare nelle scuole del governo giapponesi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(P) **Sassari**, *17 agosto*. — In questi giorni si è aperta in questa ordinaria del Consiglio provinciale.

L'apertura della sessione ora stata in quest'anno ora viva impressione, giacchè vi è all'ordine del giorno qualche quistione di singolare importanza.

Il prefetto della provincia, cav. Accinelli, ha discorso che fece sulla improvvisa e rincrescevole epidemia di tutti gli uomini intelligenti e sinceri.

È stata la prima volta che il rappresentante del governo, in alla sfrontatezza siffatta, abbia ritratto lealmente una relazione corredata di copiosi documenti, di esatte osservazioni scientifiche e di saggie osservazioni, la vera situazione morale ed economica della provincia di Sassari.

La relazione, già mandata alle stampe, forma un bel fascicolo ed è letta e commentata da tutti con grande interesse.

L'Arabia, per questo lavoro compilato con cura veramente sfoltissima, ha reso un servizio ai oggiungervi ai nomi ed ai distinta la cui intelligente e operosa amministrazione.

Un altro fatto di non lieve importanza

mando, ogli mi provanno, incominciando a dire:

— Fu una bella accasata quella col ragazzo! Che te ne pare?

Io feci lentamente col capo un cenno d'affermazione.

— A leggerla in un romanzo non ci si crederebbe mica!

— Secondo!... — ripresi io.

— E con' è bello a considerare l'insieme della cosa, obbiettivamente! Nel mezzo all'allegrezza, alla felicità, alla speranza, la lingua di un ragazzo ebbro scioglia quest'ombra, questa larva di sentimenti foschi! Non vi sieto avviato come Edmondo Dantès impallidì, come la sposa della quale fosse improvvisa di malignità o come il parco ombrio? Le vanno, in fondo, un cuore di sapere come s'abbia a finire la storia e che si succederà, qui sotto.

Confesso d'avere molto desiderato di sapere, posto che... ...ne il corso degli avvenimenti antici... ...si potea parare diversamente... ...amente, le peggiori di narrazioni... ...orbido dei pazzetti, i quali ci sono forse offrire bene in futuro per il dramma del quale l'inseputato prologo avea fatto sì vivamente la nostra attenzione.

Della famiglia delle spose — dissi io brevemente — non posso dire; è una famiglia rispettabile. Il padre possedeva una distilleria molto accreditata ed

per questo reggiva il 3 compiuto il 13 del corrente, veglio dire l'apertura del treno ferroviario Sassari-Porto Torres.

Sono 23 chilometri di ferrovia, la quale tra pochi mesi giungerà fino ad Ozieri, una delle più ricche conche dell'Isola.

L'inaugurazione si è fatta con una certa solennità. Le autorità del 15 in locomotive, che partirono da Sassari, e giunte a Florinas una colazione di 75 persone. Non è qui il proposito, il studiare, il vincolo... ...tutti del Consiglio provinciale, il dire dell'ufficio tecnico, i rappresentanti della stampa ed altri.

Piuttosto è distante dalla stazione più di un chilometro, ed è posto sopra una amenissima, donde si gode di una vista magnifica su e si respira un aere purissimo.

Quivi la comitiva fu ricevuta dal sindaco e dal parroco, e dopo una breve sosta nel palazzo del comune si recò in ottimi, ove fu mandato il Tedeum.

Quindi tutti presero ritorno alla stazione, dove è stata dalla Società costruttrice era apparecchiato un lauto accolverse.

Quivi brindisi e discorsi come si suoli.

Parlarono il prefetto, il sindaco, il vicepresidente del Consiglio provinciale, il cav. Mr. l'ufficio tecnico, ecc.

Si brindò al Re Vittorio Emanuele, all'Italia, al governo, alla Sardegna, alla Società Reale delle strade ferrate mediterranee.

Quindi, terminati gli evviva e i battimani, ognuno riunì sul convoglio per tornare a Sassari, lieto di aver assistito ad un nuovo trionfo della scienza e della civiltà.

Nello stesso giorno in questa città aveva principio la Fiera di beneficenza a pro dei danneggiati dei terremoti. Era la prima volta che in Sassari si faceva un simile esperimento, ostante la sua nella città del continente. Ma l'esito riuscì tale da superare l'aspettazione.

Insomma anche qui si va avanti, e l'alito d'una vita nuova spira più gagliardo che mai.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Berlino, *18 agosto*. — Leggerete nella *Gazzetta di Colonia* il seguente aneddoto, che racconta palpitante del modo con cui scrivita stata effettuata la fuga del maresciallo Bazaine. Ecco la storia. Questa è storia. I particolari, ornamenti in primo luogo dalla marescialla stessa, e poi accresciuti da fatti vivissimi la davuta forma drammatica nell'ufficio di redazione, non vogliono in onore la veracissima accadeva di quell'avvenimento, alla quale nascosa da principio avea prestato fede, tanto è ingiusto fu atti e della noia corpulenza del fuggiasco, questo per il carattere teatrale e al tutto francese dell'incidente, che sembrava un parto della esaltata immaginazione di un Victor Hugo o di un Alessandro Dumas padre. Ma ora, cessatasi per buona ora la noia, ed avuto tempo per ponderare i fatti con calma e robustezza, ed anche un vagliamo un po' chiaro, abbia potuto, coll'aiuto di una buona bottiglia, ritrovare gli spiriti e la calma di pigli, che è precisamente quella di una casa di giuochi pieni. D'altra parte, sono la convinzione delle persone alle quali era affidata la persona del maresciallo, che ogni particolare di questi presunti nottumi tenuto ore d'agal giorno poi non arrivello a ingraudire qual tal condotto dell'acqua gazzosa, ovvero di storbo di sorta, o di più forti mezzi possibili di stanghe od anelli di ferro, di fuori e di dentro, che non si riscontrano in terra, anche nell'interno d'una prigione. E difatti dunque credere che tutto in questo riguardo sia in tal limite come risultarebbe dal racconto pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia*, per quanto si possano intendere ed apprezzare i motivi del silenzio che si è voluto serbare dopo la scoloritura estremo.

A proposito della compiuta del Bazaine a Colonia, i nostri giornali non mancano di rilevare una curiosa coincidenza di date. Questo quattro anni fa, il maresciallo entrò fra il 12 ed il 18 agosto, tutte le speranze della Francia si collocavano nella persona del comandante in capo dell'esercito rimasto. Egli era in quel tempo l'unico che salvasse alla quale s'affidava la infelice sventura; l'augusto cuscino che doveva ristorare la testa la prostrata nazione e ricondurre la vittoria alla vittoria. Ora invece in tutti i centri indovisi la memoria di quelle terribili giornate dal 14, 16 e 18 agosto 1870, nelle quali la sciagura si abbattè, a quanto qui si crede, con tutte quel che

rancamente si può per ispezione il carattere di forza che l'avvicinava; ma... ...ti di Metz, ...ne... ...ti... ...ti... ...ti

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:

1. R. decreto 7 agosto, che ordina che sia data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata a Berlino il 15 luglio 1874, relativa al reciproco riguardo ed al riconoscimento per le persecuzioni dei diritti marittimi dei metodi di stazzatura vigenti in Italia ed in Germania.

2. R. decreto 6 luglio, che concede facoltà di derivazioni d'acqua e di concessione di tratti di spiaggia agli individui indicati nell'elenco annesso al decreto stesso.

3. R. decreto 7 agosto, con cui si dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Pietroburgo il 21 giugno (3 luglio 1874) tra l'Italia e la Russia per la reciproca trasmissione di atti giudiziari e di lettere rogatorie.

4. R. decreto 26 luglio, che approva una aggiunta alle strade provinciali di Alessandria.

5. R. decreto 7 agosto, così concepito:

Art. 1. La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon di Roma è autorizzata ad accettare il lascito fattole dal fu sac. Lodovico Gonnani con testamento in 19 giugno 1872 alla condizionale imposta dal testamento stesso.

Art. 2. Il sovrano di Roma è autorizzato ad accettare la collazione di numismatica e di pietre preziose lasciate dal prodotto sac. Gonnani nel medesimo atto di ultimo volontà al Gabinetto archeologico di Roma.

6. Nomine nel personale militare e nel personale giudiziario e dei notai.

La Direzione generale del telegrafi fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Isola di Giava).

In seguito a ciò resta interrotta la comunicazione telegrafica colle isole della Sonda e coll'Australia settentrionale e meridionale.

CRONACA DI ROMA

Cambiamento del sindaco. Pianciani, una buona parte della Cronaca che si è trovato abituato ai più presto, erano restato sospeso. Fu questo, v'è l'ospizio dei ciechi, che col nome della Principessa Margherita e sotto i suoi auspicii e direzione, davvero benefico.

Fra i tanti lodati propositi, si trovò che il più adatto era di ricevere dal Cardinal delle Torre Diocleziano, e fu assilio. Il Municipio, di questo vastissimo convento, parte in data ritenere per sè e parte da assegnarlo alla Commissione del nuovo ospizio per abitarvi all'oggo che occorra.

La separazione degli affari commerciali in seguito della crisi municipale aveva fatto dimenticare anche l'ospizio, del quale, fra le altre cose, non era stata fatta finora neppure la pianta topografica.

Il S. di sindaco, Venturi, ha ordinato all'*Ufficio tecnico* che questa venga quanto prima ritrovata, e appena lo sarà, la Commissione dell'ospizio dei Ciechi prenderà possesso della parte del convento assegnatale per ridurvi quanto prima all'uso apportuno e necessario.

È convenientissimo che anche il Municipio abbia la sua parte di merito in un'opera umanissima ed utilissima.

Nel nuovi quartieri dell'Esquilino del 29 gruppo nel 19 agosto sono avvenute le seguenti scoperte:

Trovasi il limite della piazza Vittorio Emanuele, alla profondità di metri 3, fu scoperto in quella occasione un'urna, con sopra che proponeva verso il Colle. Questa urna dei latti lavorati nel sasso. Non si conservano che una cassa e due coperchio in bronzo senza graffiti di sorta col nome sfigurato.

Nel cavo per le f gna presso S. Eusebio ov scoperto un altro antichissimo pozzo con due parte; vi si rinvennero tre tazze e due vasetti di fabbrica comune etrusca.

Presso la tenuta della bestina Cinerina, dalla porta delle cappelle Borghesiane, fu estratto un troposforo di marmo bigio, ornato di una sfinge priva di testa.

Dalla via di S. Croce in Gerusalemme, presso il portone dell'a villa già Palombara, furono scoperte due casse mortuarie, nel delle quali contenevano poche ossa umane, e l'altra una spoglia di bronzo ed una spilla.

Nell'antico orto Belardi fu trovato un sarcofago strigato, con cartello nel mezzo portante iscrizione.

Nell'antico via di S. Lorenzo fu estratto dal suolo un frammento, appartenente probabilmente ad un sepolcro di Lari.

Nell'abbeveratoio dell'antica strada di porta S. Lorenzo, presso l'antica villa Randanini e gli Capponi, fu trovato un cippo, appartenente probabilmente alle acque Marzia. Topolo e Giulia.

Nel villa Negra in via di Ripetta sono stati trovati alcuni frammenti architettonici, in ispecie qualche tronco di colonna di marmo bigio e granito. Sotto il civico n° 37 si è trovato una base di travertino in marmo. A poca distanza dal medesimo luogo si rinvenne una statua in marmo a cologno, in quale col precedente dei lavori si è riconosciuta come ritratto di una donna della piazza del Popolo.

Avanzi di palazzo Lavenzi, sulla piazza del Popolo, sono tornati in luce diversi muri antichi, dalla cui disposizione non può ancora conoscersi a quale epoca di edificio appartenessero; se furono eretti anche prima di quello architettonico di cui sono avanzi.

Finalmente presso il viadotto del Ventiquattro fu trovato una colonnetta d'alabastro.

Ecco le difficoltà, che tuttavia non si sembrano insormontabili, che ostacolo la Commissione edilizia per la costruzione del ponte a Ripetta.

Essa trova che occorre successivamente:

1° Una tratta ad angolo retto che dovrebbe ferir allo sbocco del ponte, tratta che diverrebbe pericolosa agli attinenti dei carri;

2° La pendenza dell'assesso superiore fino al 6 [illegible] per cento;

3° Il movimento delle scale esistenti che sarebbero limitate alla metà della lunghezza dalle scale attuali;

4° La deformazione del piazzale e scalo di Ripetta ora simmetrico e decorato.

Anche ieri sera si rinnovò in piazza Colonna la ridicola scena dei posti barbieri che con la pipa alla bocca si prendevano il piacere di aspirarne il fumo e gustavia la vista del pubblico che trasquillo stava ad assistere la musica o prender fresco.

Questo procedere pone disgraziatamente in imbarazzo la persona che disgraziatamente quell'atto inurbano con urti e fischi. E siccome la bugia dei fumatori non volta a questo proposito è seguita dalla fuga, così disappovvarsi dal pubblico, ne se immischiasse lo guardie, nelle cui mani rimasero tre o quattro di quei bagli spiriti che andarono a dormire alla questura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 20 agosto 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 46,m 20.

Barometro a mezzodì = 761,3

Termometro Centigrado

Massimo = 29,2 — Minimo = 18,7

Umidità media del giorno

Relativa = 66 — Assoluta = 10,06

Vento dominante. Nord moderato e forte.

Stato del cielo. Ravvolto con pioggia nelle ore antimeridiane. Alle sera molti strati.

Pioggia in 24 ore — Omm.1.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

A Venezia è accaduta fra pochi giorni una Società di cantori viennesi, i quali daranno un concerto alla Fenice e successivamente nel Canal Grande in piazza San Marco. Sono dilettanti che viaggiano senza scopo di lucro e la Regina dell'Adriatico prepara loro una splendida accoglienza. Per privata cortesia verrà loro pure offerto loro in dono un ricchissimo *Album* colle vedute di Venezia.

— A Roma avremo fra breve nuovi spettacoli. Ai primi di settembre si riaprirà il teatro Valle coll'opera il *Conte Cary* di Rossini. Verrà cantata dalle signore Paranzi e Grazioni, e dai signori Baragli, Grazioni e Fabori. Più tardi verrà posta in iscena la commedia di Fleury.

La Reale Accademia di Santa Cecilia ha nominato a suo segretario il prof. Enrico Monaschesi.

D'A...

VARIETÀ

LA CANNONIERA *VELOCE*

NEL PARANÀ

Riproduciamo dal fascicolo d'agosto della *Rivista Marittima*, progevolissima pubblicazione fatta per cura del ministero della marina, la seguente relazione del comandante A. Gregorutti sulla navigazione nel Paranà, dal 9 dicembre 1873 al 27 gennaio 1874, della cannoniera *Veloce*:

Alle 4 pomeridiane del 17 dicembre ancorai alla punta sud della penisola di San Fernando, rimpetto a quella nord della città di Rosario. Durante gli otto giorni di viaggio, il tempo fu sempre burrascoso, e spesso pericoloso per gli ancoraggi. Quasi tutti i Paranà Guasù che vi sbocca in San Pedro è ricerto (una terra ed isolotto bassissimo, che costituente s'inondano e s'impaludano ed è solo quindi quasi perduto) cattivo e per la rapidità della corrente. Il passo di San Pedro, di aspetto non piacevole, è poco in fondo e per larghezza in sì distende di fuiricono a bisogno per le spazio di quattro miglia, poco profondo e navigabile solo per la piccola barca.

I padri francescani spagnuoli le fondarono non nel 1782, e da prima fu chiamata Ritoria de S. Pedro.

Quando arrivai colla settemila abitanti, sempresi nel numero calcro che vivono nella campagna circostante. Da quarto sono italiani, un quarto indigeni e il resto spagnuoli, francesi e inglesi. L'arbestria del paese si esercita tutta nel commercio delle pelli, che si portano a Buenos Ayres e si esportano continuamente. Il terreno non ferace induce a trascurare l'agricoltura, anzi perchè molte annate i mezzi vanno mancando e la gente è costretta a pagare a prezzi esorbitanti, e la specie grave di mano d'opera non è rimunerata del prodotto.

Il commercio del cuoio, del legno e della pesca è sviluppato. Gli oggetti e la derrata necessaria sono importate da Buenos-Ayres che dista appena 70 miglia.

Il governo provvede vapori di linea che vorno seguire tiene a S. Pedro un ufficio di posa, investito di autorità politica, che in pari tempo è capo del Municipio per le parte amministrativa e per quella giudiziaria. Il primo, per le quale in dieci minuti è eseguito. Vi è anche un capo della milizia attuabile che è chiamato sotto la armi e mobilitando nello circostanze straordinarie per correre al confine.

Ho menzionato la polizia e del questino per nulla sul valore dei beni; le tasse municipali sono modiche, pari gravissime su tutti gli oggetti d'importazione e esportazione. Gli stabilimenti di pubblica beneficenza convenientemente e vivono in buona armonia con tutti e autorità e tra loro; le gran parte dei medici si esercitano. L'ordine della Polizia, dice a lì primi pensieri di governo appreso la grande luogo, consiste l'astenersi, in tre giorni, chè più non si fermarono nulla, fumare invitati a due tutti, il primo del circolo *l'Unione*, l'altro del Club artigiano. La fanfara, tutti dilettanti italiani, suona più volte l'inno reale e gli applausi al Re e alla patria furono fragorosi.

Tutti si progresso ristoratamente affabili al ritorno la commozione si formano qualche giorno di più.

All'alba del 23, spirando poco vento del primo quarto, levai l'ancora e mi posi in via diretta per S. Nicolas che è lontano da S. Pedro trentotto miglia. Quella parte del Paranà è di assai migliore aspetto, perchè ad ogni tratto si veggono delle amicizie, ma il clima è insalubre. Quasi tutte le case sconsorte si vedono in istato abbandonato e rovinoso. La metà dei 24 abitanti fonde e due lazzeri di fascia al ponte di ferro della città di S. Nicolas.

Il sommandante del porto mandò un ospitone per farmi dei complimenti e offrirmi i suoi servigi. La città che siede in alto è pittoresca e molti bastimenti commerciali sono ancorati in quel ramo del fiume che L. serve di porto. S. Nicolas fu fondata nel primi anni del mese passato e conta 4000 anime che porta nel 1819. Nelle guerre civili ebbe molte a patire e fu quasi diserta da tre terribili epidemie. Nell'ultimo censimento la città novera 12,150 abitanti, e nel territorio 20,250; è la seconda città della provincia e la quinta della Confederazione Argentina per la numero degli abitanti e per l'importanza commerciale. Gli italiani che abitano la città sono circa 2500 e nella campagna circa 1000. Il maggiore bene ordinato per i dei d'importazione e d'esportazione, vi sono i tribunali civili e criminali ed ecclesiastici, scuole, collegi, e vi specchia convitto di ragazze.

Il territorio si estende per venten miglia e si allarga per dodici; confina con la provincia di Santa Fè, con quella di Buenos Ayres, ed è bagnato dal Paranà. Il capoluogo del commercio del dipartimento del Nord della vastissima provincia di Buenos Ayres, e della amministrazione civile, militare e governativa. Mezzano la brucia per l'agricoltura e per il lavorio delle lane. Industrie indigeni non ve n'ha e tutto è importato dalla città di Buenos Ayres, e da tre anni arrivano anche molte merci e capelletti direttamente dall'Europa. I negozianti sono quasi tutti italiani e se ne annoverano alcuni le sui sostanze passano il milione.

Il commercio di esportazione e di esportazione è di grande rilievo; moltissimi legni italiani di lungo corso e di cabotaggio approdano a S. Nicolas, che, se la pese perdere, diventerà città fiorentissima.

Non vi è consolo italiano; le facende dei bastimenti sono regolate dal capitano del porto che per questo honorifico vi mette non picone sempre a soddisfare a tutti i bisogni del grande commercio e alle sofferenze delle navi. La cannoniera *Veloce* fu accolta festosamente da tutti ed il Governo prodigale cortesi accoglienze degli italiani non solo, ma anche degli altri stranieri che si scorgono dalla infinenza degli italiani in questa provincia.

Il giorno 30 dicembre, soffiando vento da Settentrione, salpai alla vela, e nel pomeriggio del 2 gennaio 1874 gettai l'ancora nel porto di Rosario di Santa Fè. Ottenni allora pratica e scesi a terra. Nella traversata da San Nicolas al Rosario, per la medesima ragione, scaricato spesso ad ancorare dai venti contrari o dalle calme. La corrente è molto rapida ed il fiume assai largo, tuttavia. Anche nel Rosario sono moltissimi italiani dati ai commerci e molti sono anche operai nella campagna. Fui obbligato a rifornirmi di viveri, che costano la modo carbitante.

Nel pomeriggio del 13 si offrirò l'aria ed il vento girò subito favorevole al Sud e scesi; levai l'ancora immediatamente, e con tutte la vele consimili a navigare fino alle 7 3/4 pomeridiane; ma, ostinato il vento il vento, fui costretto a gettare l'ancora.

Il 14 rimisi alla vela con vento fresco che mi trasportò a quattro miglie sotto la città di Parana. Quando 10 miglie ogni ora in media; solo rimasi ancorato il rimanente del giorno a tutto il giorno per mancanza del vento contrario. Nel pomeriggio venne a salutarmi e ad offrirmisi con un vapore il comandante la divisione navale argentina.

Ringraziando per tanta cortesia, gli chiesi novella della città e della salute pubblica. Egli offrirò che la città era sana, avendo mi aggiunse con due che lo stato d'assedio era stato tolto, perchè gli argentini avevano battuti e dispersi i rivoluzionari.

Il vento diverso contrario ed il canale che forma il porto è angusto. Accorsi la mezzodì la mattina del 16, ed arrivato mi arruggiai con due bastimenti presso il luogo ove ingombrato da ciceps vapori ingombrano e da varie gondole mercantili. Trovai la piccola città di Paraná, in 6 anni cresciuta, malsconsolata, senza commercio, senza moto, e tutto questo per causa dell'ultima guerra. Visitai il governatore e il comandante navale argentino ed il ministro della guerra, che ultimamente era a capo delle truppe nella provincia.

In quella occasione, a di modo particolare, mesi proposero di mandare in Europa per la seconda volta la mia cannoniera; e tra questi per il giorno vento da Vasco di Milano, che tutti gli italiani del Paranà desiderano vivamente. Ringraziai del proposti favore e scrissi con cuori buoni ci il ministro mi offrendo che avrebbe adoperato tutto il suo credito e la particolare amicizia che ha per il presidente per ottenere la grazia.

Il dì, 18, seguente, con vento, tutti gli italiani e molte altre persone del luogo mi assalarono con globilo e ci scarcae quel mio misero di carcato. Prese tutte le informazioni, ottenni i miei passaporti e partii, non senza che lo stesso governatore mi avesse pregato che lo scrivessi a lui e a tutti i ministri del 24 mesi e trovassi a lui governare a nascosto della bilancia del piccolo piroscafo per il Rosario e Buenos Ayres, e alla sera è giunto nella grande città di Rosario. Trovata alla punta del Rosario, il più elegante luogo di Paraná, ho ordinato che mi sollevi forse e più tardi per far vela. Alle 3 ant. del 26 mi alzò alla vela, schivato appena vento fresco da entro coloreo, e parte al bordeggio, parte alla cappa, potei arrivare alle 9 3/4 ant. del 27 dinanzi alla città di Rosario per formarvi alcuni altri apparire del porto di Montevideo, secondo il tenore delle istruzioni ricevute.

Il qui ha fine la commissione e il viaggio del Paranà.

Dalle varie e diligenti indagini fatte, in vedo convinto che i nostri connazionali vivono abbastanza agiati nella Confederazione Argentina, sono in buona armonia con le autorità, non accenno al loro interessi con la gente nuova d'intraprendenti nelle cose politiche o nei partiti che dilaniano quei paesi, i quali, se potessero compor si in pace, diventerebbero fecondi e gli italiani acquisterebbero tanta importanza che nessuno oserebbe più lagliarci o opprimere ai governi.

E di questo posso mi pare non meno convincenti gli stessi agenti consolari, che ristudiano nelle varie città ch'io visitai. Ad ogni modo gl'interessi degl'italiani che dimorano nelle repubbliche sono protetti ed ai nostri capi che nella navigazione dei fiumi, nell'industria e nell'agricoltura.

Nelle piccole vertenze che abbi da ristudiare, e molte malcherelle, che nascono controversie importanti mi scorre, ebbi sempre benevoli e compiacenti le autorità del paese. A Velaco presso Gervaldo, ove cogliano cordiali e i nostri connazionali mi fecero istanza perchè io mi fermassi più a lungo nel vari porti che incontrassi.

Il clima, in generale, è benissimo; notevoli però come le frequenti ed improvvise variazioni di temperatura atmosferiche. Ma esse molto assai rare e talvolta (sino le notizie avute da certi liberi e raccolte da persone che hanno frequentato questo regioni), non rispetto alla vita politica, quanto all'agricoltura e al clima.

Il Comandante
A. GREGORUTTI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Bisehorna mobile. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova del 19:

Assecuriamo, non ha molto, alle istanze pressanti e a fiere di Sampierdarena della Associazione Marittima presieduta dal capitano Martelo ed alla pratiche fatte dal Municipio, che il governo del Re avrebbe fra pochissimo posto a cerico degli armatori la quota della tassa di ricchezza mobile della gente di mare. Questa somma limitò di assecurato che queste pratiche riuscirono a buoni risultati.

Il governo avrebbe studiato la questione sollevata dalla Associazione Marittima di Genova sulla applicabilità alle disposizioni dell'art. 8° della legge del 14 giugno ultimo, N. 1749, agli armatori riguardo agli stipendi o salari che questi corrispondono alla gente di mare, ritiene che si debbano distinguere gli stipendi o salari propriamente detti, gli effetti o beneficii o benefici di natura puramente personale (gli assegni nostromi, ecc.) da quelli dei salariati marinai e mozzi, che sono compresi nella Pubblica di denominare i primi, non i secondi.

In questo senso saranno date alle Agenzie del Commissario di Genova le convenienti disposizioni.

Giornata pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* in data del 19:

Anche oggi abbiamo il piacere di registrare un altro bel servizio reso dall'attuale ragazza in guardia costiera Stadi!

I fratelli Di Cerio da Paceo, latinesi da da due anni circa perduti sottopost a mesdato di settare quali barche in mare. Ieri mattina, sull'entrare di Scirocco signor Di Marco, furono quasi presi da un'onda in vin Brasa da due guardie di finanza, che subitamente fatto approdare dal oggi. Quattro f.

Altri due ribaldi fuori contrabbandiere.

Trasporto di detenuti. — Leggiamo nel *Precursore* di Palermo in data del 19:

Ieri verso le 2 pomeridiane un ufficiale dei reali carabinieri con quasi ottanta carabinieri a piedi e a cavallo scortava il carro cellulare con ordine di consegnare tutti gli accusati della causa di ferto al Monte di Pietà, e dei varii forti collegati a quella accusazione.

In ascensione di tal genere, gli accusati soddetti, al numero di ventisei, vengono trasportati in carrozza, tutti, che poco prima era stata allo di Napoli.

Dicesi che saranno trasferiti alla Certa di Sessa di Terino all'imputati del forte del Monte e gli altri, che sono incriminati Cattri forti inoltri ai indipendenti di quello del Monte, andranno alla Antica di Perugia.

Vero è che con questo misure di sostenzierritoriali saranno tolti tutti al loro giudici naturali, ma per ragioni di sicurezza pubblica e per la tranquillità di Palermo si discorrere a queste nuove accusande affrontando ingenti spese di giustizia.

Ieri sera alle 7 e mezzo si videro contro sulla da partire anzi all'improvviso e lo ci dovere trasportare per la città e per i piedi da numerosi drappelli del carrozze che gli porta del carcere.

Questo fatalino a cui sarano in devoto accompagnati sono: Antonio Lo Bianco di Giuseppe e Vincenzo Lo Bianco di Giuseppe, Antonio Lo Bianco di Giuseppe, Antonio Lo Bianco di Giuseppe, Antonio

La fabbrica milanese di PARATI IN CORDA di Giovanni Ferro

Da 4 mesi ha aperto la sua succursale in ROMA, via CORSO, 472, accanto alla Compagnia Lionese.

I prezzi delle tappezzerie in carta col ribasso del 30 per 100 meno dei prezzi fin d'ora praticati gli hanno fornito una buona clientela, mercè la quale non dubita di aumentare in grande proporzione la sua vendita, essendo il solo che possa fabbricare fin d'ora in Italia con molta precisione le *Tappezzerie in corte* all'uso di Francia.

I parati ordinari sono tutti disegni nuovi per questa capitale, ed al solo prezzo da centesimi 40 50 60 a L. 1 20.

Altre qualità più fine, sempre disegni nuovi, dal prezzo di L. 1 40, 1 75 a 2 50. — Generi dorati a grande scelta da L. 1 60, 1 90 a 4 50.

Si prendono inoltre commissioni per imitare le più belle stoffe damaschi - seta - lana e velluto al solo prezzo di L. 1 25 a 1 75 al metro quadrato.

Ai proprietarii di case che daranno ordinazioni oltre le L. 100 si concederà ancora ai medesimi un discreto sconto e sei mesi al pagamento.

Milano
VIA MONTE NAPOLEONE, 49

ROMA
VIA DEL CORSO, 472.

Torino
VIA BARBAROUX, 5.

SOCIETA' RUBATTINO
SERVIZII ITALIANI POSTALI

Partenze da Napoli

Per ROMBAY (via *Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a seconda, per Port-Said, Suez e Aden.
- ALESSANDRIA (*Egitto*), il 7, il 17 e il 27 di ciascun mese, alle 2 pom., per Alessandria.
- CAGLIARI, ogni sabato alle 6 pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per Tunisi).

Partenze da Civitavecchia.

Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 8 pomeridiane, toccando *Maddalena*.
- LIVORNO, ogni sabato alle 2 pom.

Partenze da Livorno.

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 ant., toccando *Cagliari*.
- CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 ant. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).
- PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 5 p., toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*, tutti i giovedì alle 2 pom., direttamente — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bonifacio* e *Maddalena*.
- BASTIA, tutte le domeniche alle 11 antim.
- GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì a sabato alle 11 pom.
- PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.
- L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Capraia, Portoferraio, Piombino* e *San Stefano*), tutti i mercoledì alle 6 antim.

Per ulteriori schiarimenti si rivolgere dirigersi:
In Genova, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio delle Società, Piazza Montecitorio — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro De-Filippi — In *Napoli*, al signori G. Bonnet e F. Perrot.
— In *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

ISTITUTO COMMERCIALE
IN WATTWYL
Cantone di San Gallo (Svizzera)

Col nuovo anno scolastico saranno accettati alcuni nuovi allievi.
Il regolamento e le notizie dell'Istituto si possono avere presso il signor **Giulio Steiger**, Litografo, via Frattonalle, n. 10, a Firenze, oppure dallo Stesso Direttore dell'Istituto.
Wattwyl, 19 agosto 1875.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI
e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'**Acqua Anti-reumatica** o coll'**Acqua Antigottosa**, preparate dai signori polacchi ed Agenti nella Farmacia della **M. Annunziata**, Bella Arcivescovile, vicino al Duomo, Firenze.

Prezzo Lire 6 la bottiglia.

Si spediscono con ferrovia contro vaglia postale mandante di L. 6 per ogni 3ª spedizione o frazionario.

ROMA presso l'Agenzia di pubblicità **A. Tabogna**, via Cavalieros, vicolo del Pozzo, 86.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
in 20 lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, semplicissimo, pratico ecc., e tale che forza l'allievo ad imparare in 20 lezioni le regole del suo idioma. Questo metodo è adottato in parecchie scuole agli eccletrattenuti, Collegi, Convenzioni, Istituti, Negozianti, ecc., ecc. Costa (essendo più facile) meno della metà di qualunque altro. Chi lo studia può dilettarsi però in capo a mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione costa da 16 pagine in 12 rampe formato. — L'intiera opera è quella immediatamente per mezzo di libretti separati per mezzo di vaglia Postale di libre sette all'ottimo di. **M. GALLO, Via Provvidenza, 56, p. 1°, TORINO.**

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA
dell'Olio Indiano
del Rob. Bombay.

È specialità vanta di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, ed è adoperato la prima volta in Europa, ove un libero corso alla circolazione del sangue nel capo, regolarizza il flusso. L. 3 la bottiglia.

Trovasi in Roma presso l'Agenzia A. Tabogna, via Cavalieros, vicolo del Pozzo, 86.

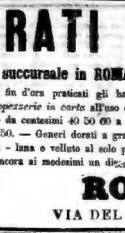
STABILIMENTO MUSICALE
DI L. FRANCHI e C.

Si è trasferito in via del Corso, 387 - Palazzo Theodoli - a precisamente rimpetto il Caffè Nazionale che fa angolo con la via della Convertite.

Nel predetto Stabilimento si vendono:

Spartiti di Opere nuovissime per canto e pianoforte.
Il rinomato Metodo a Studi del migliori autori per canto, per pianoforte e per altri strumenti. — Collezione completa delle opere di Cocchi, Bordogni, Concone, Lamperti, Gordigiani, Panofka, ecc. — Musica per ballo, per banda, e C. ed ogni altro genere di musica. L'intiero catalogo dei Cb. gli fu Ign. Lucca. Carta musicale di tutte le qualità. Cassette per viaggio. L. 2 50 ogni 6 cassette ricette — Istromenti di ottone L. 100 cad. L. 15

Chi acquista per L. 30 di musica avrà in dono una spartito d'opera a scelta, e chi ne acquisterà per L. 50 una scelta. E chi ne acquisterà per Lire 100 riceverà due dei predetti spartiti gratuitamente a sua scelta. [5670]



DEPELATORIO
DI ALBR. V. KEITER

Questo meraviglioso prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e è come per incanto vedesi la pelle rosea e pulita, senza alcun peloso rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della bottiglia munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia generale di pubblicità A. Tabogna, via Cavalieros vicolo del Pozzo, 86.

ESCLUSIVAMENTE
NAPOLI — *in via S. Giacomo a Toledo*, 2 — NAPOLI
presso **GALANTE e PIVETTA**

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO
MODIFICATO, MODELLO PIVETTA
CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO
e **QUATTRO DOCCIE** differenti

per prendere in casa propria i Bagni a Doccia

In una stagione di bagni si risparmia il suo prezzo di costo. A richiesta se ne dà prato il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 62.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per le imballaggio.

Porto a carico del committente.

Vendesi pure separatamente Pompe, Docce, Bacili, Bocce per spugne, Canne per vasche, ecc.

Fornaci, sistema Hoffmann, per cuocere Mattoni, Tegole, Calce, ecc. risparmio del 75 per cento di combustibile. — Privilegiata in Italia ed all'Estero. Per acquisto del diritto di Privativa, dei Disegni, Ghisa od Orologi e per la costruzione di dette Fornaci, dirigersi dal sig. *P. E. Bolfini*, via Cavour, 48, torrone, Firenze.

STRAORDINARIO RIBASSO DI PREZZO Per Regali, Per Premii, Per Strenne

LA GERUSALEMME LIBERATA
DI
Torquato Tasso
colla vita dell'Autore e note storiche ed ogni canto

La più splendida Edizione che sin qui siasi fatta

Un grosso volume (brochure) di 600 pagine in-8 grande raccolta larga illustrazione

ADORNA
di 24 grandi incisioni finissime e di più di 300 vignette intercalate nel testo.

Mandare vaglia postale di Lire 8 50, diretto a Lorenzo Corsi, Piazza de' Cerchi N. 15 — F. Bencini, vicolo del Pozzo, 87-88, ROMA — Presso Paolo Peroni, via de' Pecori, 29. FIRENZE

PER SOLE LIRE 8 50, si spedisce sotto fascia raccomandato in tutt'Italia.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
Francoforte s. ENG (Svizzera)

I nuovi corsi si apriranno il 15 ottobre pr. v.; si accettano però alcuni anche prima per un istruzione preparatoria.

Gli esercizi a buon mercato. Gli scolari escono di nuovo, ben sani ed atti a nuovi studi non che a ripigliare le carriere della pedagogia e dell'igiene, permettono di separare gli alunni in tre divisioni, la prima per giovanetti dagli 8 ai 10 anni, la seconda da 10 a 13 e la terza da 13 a 17.

Il piano dell'insegnamento in ed il programma saranno mandati a chi ne farà richiesta.

Le Direzione per quanto concerne i metodi d'istruzione ed i principii educativi nell'intento di appella al giudizio di que genitori che da anni l'un o l'altro fanno.

Per più precise e maggiori informazioni vir leggi in ENG alla direzione ed a MILANO presso: G. Mauro ebenti, *Stefanina*, 11 — F. Bassini Pedrazzini, 2 Avvocati, G. Vigagnini, S. Andrea, 1 — G. Bonzani, Avvocato, 2 — BERGAMO A. Frizo Duca, S. Pio X, Antonio, 2 via CORO P. Zerboni, Corso Garibaldi — LECCO F. Valsecchi — VALMADRERA G. B. — VERONA Cesare Rossi, Impresario, 18 — G. Franchini, Assessore, 19 — P. Cois, S. Lorenzo — VICENZA A. M. Tubchin — ROVIGO Br. Osmardo Fagnoli, notaio — TREVISO Antonio Spitzgrib — AGORDO Proposta di Belluno) Mons. Ant. Frate — CONEGLIANO P. Pietro provo il Seminario Rosc — PARMA C. Robert Sbrosi — GENOVA G. Lanero, Piazza Fossi, 1 — FIRENZE Gli ex alunni Piazza Somerie — CASTELLAMARE (Napoli) A. Franzese, fabbricante di Cemento — ZURIGO Wellmann professore di matematica al Gimnasio ed al Politecnico. [5401]

ELIXIR ANTIDIPHTERICO
PRESERVATIVO E CURATIVO
DEL CROUP E DIPHTERITE
per i bambini e per gli adulti
Preparato dal farmacista **GIUSEPPE LOSI**

L'utilità di questo Elixir è ormai riconosciuta è incontestabile, altre alla sua preservativa, ottenuta sono preservativo e curativo nel CROUP e nella DIPHTERITE, ottenendo il vantaggio di non portare al paziente per cui è fatto ad amministrarsi anche ai bambini, per i quali ognuno sa tempo siano come medicamenti di ripugnanza.

Prezzo L. 3 la bottiglia con istruzione.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia di Lire 6, diretto a ROMA presso Lorenzo Corsi, Piazza Cerchi, 15 — F. Bencini, vicolo del Pozzo, 87-88 — FIRENZE, Rapallo Peroni-Raffone C. Fiori e C., via de' Pecori. 29.

PIROCONOFOBI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE TARLARE
fabbrica brevettata dal chimico farmacista *Luigi Molinari* in Treviso

Perfettamente dalle stesse Farmacista, e noti sono per il lor pronto e sicuro effetto a molte parti d'Italia e dell'Estero, come fa fede l'unito certificato rilasciato ai medesimi dalla Commissione deputata dalla Real Casa in data 9 Settembre 1863 N° 461, vengono ad ogni persona dalla nostra camera del caso, mandano uno o più a seconda dell'ampiezza della stanza.

Quel prodotto L. 2.

Deposito Generale in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della M.-Scalona, 46 e 47. Agenzia A. Tabogna, via Cavalieros vicolo del Pozzo, 86 — Napoli Giuseppe Cali, via Roma, 53 — Firenze, Giulio Grassi, via Panzani, 18.

LABORATORIO CHIMICO ENOLOGICO
dei Fratelli MAREUSE
TORINO — *Via Galliari*, num. 6 — **TORINO**

SPECIALITÀ per affinare, allungare, chiarire, colorire, disciadare, aspro, imbarcato, inacidito, ogni sorta di vini ed aceti. Estratti di Sidoni e rossi.

ACIDO ENANTICO per inalbire l'aceto, ed il **vino guasto**, mosto, sciroppi. Istruzioni e la quantità e vasi secchi e vuoti. — **Bottiglia per 250 litri L. 2.50.**

ACQUA TANNICA per preservare e conservare i **vini** tutti, **mosti**, **sciroppi**, **liquori**, **vini** e **vasi** — **Bottiglia per 250 litri L. 2.50.**

AGRO-ACIDO per convertire ogni parte di **vino in aceto**, conservarlo e perfezionarlo. — **La dose per 250 litri L. 2.**

AROMA D'ACETO per dare ad ogni **aceto** di alcool o di altre il gusto di **vino** e dispare forza e qualità di vino. — **Bottiglia per 250 litri L. 2.**

CA-BONE eliminazione pronta ogni cattivo gusto di **vini**; risvalisce qualsiasi bisogno che possano la **tinta gialla** bianco.

Bocce - bilogramma per 200 litri L. 4.50.

DISACIDATORE per dare più **facilità** estrarre il **tartaro** dai **vini**, per arrigire e separare il ferro e ogni decomposto; per facilitare la chiarificazione; rendere i **vini acidi** atti ad essere mischiati con **vini vecchi**, ma non **vini nuovi forti**

Bocce bilogramma per 500 a 600 litri L. 5.

Recapito di Roma Giacomantonio granaio n. L. 76 ch ingranna.

Istruzioni per fabbricar ogni sorta di liquori esteri e nazionali, dimandarne Catalogo e prezzi.

ETERE ENANTICO per dare corpo ai **vino**, conservarlo, migliorarlo, mantenerlo e dare quel profumo del miglior **vino vecchio**. — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

INVECCHIATRICE DEL VINO. 1° Per i **vini nuovi** che ha un poco *sapore* ed un poco di *acido*, 2° per i **vini vecchi** che *sapore*, *profumo*, e *sapore* dolci; 3° per i **vini troppo acidi** e troppo *verdi*, essenzialmente il loro valsano di un quarto e di un terzo, rivecchiando il relativo prezzo.

Bottiglia per 250 litri L. 2.50

MALATTIE DEL VINO Le alterazioni che sovrangono **vini** più freddamente si vinno **mosti** più freddamente si vinno **mosti**, **sciroppi**, **liquori**, **aceti di mosto**, **feccie o botte**, **crapponi**, **volatore** ciatura malattie e guarisce a mezzo di una preparazione speciale. — **Bottiglia per 250 litri L. 2.50**

FOLVERE MARENCO senza gusto e senza odore per chiarire un **vino** cosi **vino** che vogliano un odore della pedagna e del'igiene, permettono di separare gli alcool in tre divisioni, la prima per giovanetti dagli 8 ai 10 anni, la seconda da 10 a 13 e la terza da 13 a 17.

Il piano dell'insegnamento ed il programma saranno mandati a chi ne farà richiesta.

RANCIO DEI VINI tanto ricercato per dare a tutti i **vini** indistintamente il gusto di vecchio. — **Bottiglia per 250 litri L. 3.**

SUCCO D'ALICANTE per dare al **vino ordinario** il gusto e la *fiamma* del miglior **vino**. — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

SUCCO DI BAROLO per dare al **vino ordinario** il profumo del **vino vecchio** — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

SUCCO DI CAPRI per dare al **vino vecchio** e bianco col gusto e profumo del **vino dell'isola di Capri**, vasi tutti ricercato da Borgo. — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

SUCCO DI CHAMPAGNE per dare al **vino** e **liquore** il gusto e profumo del **vino** Champagne. — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

SUCCO DI MEDOC (sotto San Giuliano) Arma presso a tutti i prodotti commerciali per piccolo **vino** e **vini vecchi**, per dargli quel gusto e profumo del **vino** ed un bouquet e per conservarli lungamente. — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

SUCCO MOSCARDINO tanto indispensabile per i **vini bianchi** per dare ad essi quel profumo del **vino** moscardino. — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

SUCCO DI VINO BIANCO VECCHIO per dare a **vini** bianchi il profumo del **vino vecchio** — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

SUCCO RENANO (Annacchino) per dare al **vino** bianco il profumo del **vino** Renano. — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

TINTURA VELLETRINA per dare ai migliori **vini** rossi **vecchi** o **nuovi** un bel colore rosso. — **Bottiglia per 250 litri L. 4.**

Per ulteriori schiarimenti si rivolgere dirigersi: In Genova, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio delle Società, Piazza Montecitorio — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro De-Filippi — In *Napoli*, al signori G. Bonnet e F. Perrot.
— In *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

Nella seconda metà del corrente mese d'Agosto **LA LIBERTA'** di Roma comincierà la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE o CONTRO MINE (continuazione di *Scritti e Carone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciagure* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Madero Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali all'Amministrazione della *Libertà*, Roma.

Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTÀ dal 1° settembre 1875 hanno diritto ai primi *grossi* i seguenti arretrati nei quali sarà pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto*.

Stabilimento Tipografico Fratelli G. C. Gaetano